

il soldato

Grigio, dappertutto solo grigio dolore
di fango, soltanto; sei fango tra fango nel campo
che sudi la melma imbracciando il fucile.

Temi il pulsare del cuore, che allarga
le penose ferite e accoglie la morte;
che mani sporche di fango ricacciano indietro.

Poi la vedo lontana, dispersa:
“che fa una bimba, rossa di crine, l'abito verde
di prato leggero, e bianca la pelle, di perla,
in un prato pieno di morte?”

Lei mi prende per mano, tremante, e mi porta
con sé, dove non c'è più trincea,
“possibile, io solo la vedo?”¹
Io solo sento la mano calda, la morbida carne,
che accompagna le mie dita di fango?”

Chiedo agli altri, nessuno risponde; “dove andiamo piccina?
Dove stà la tua mamma?”
e domando al tenente, mentre vado con lei,
neanche mi vede.

La bimba mi porta in un campo,
oltre al crine, “la tua casa è vicina?” le chiedo.
Mi sorride e indica una donna lontana, impaurita,
nascosta in abiti scuri: “è tua madre, le chiedo,
non senti quanto ha paura?”²

D'istinto guardo la donna, e la bimba ora sorride,
dicendomi: “piègati, pulisciti il viso
e trattieni le lacrime che colei che arriva
non è la mia mamma.”

Allora compresi! Le urla dei soldati vicini,
il silenzio di freddo³ che avevo alle ossa;
e il mare sereno che al tocco di bimba sommerse il mio cuore.

S'avvicinò quella donna in abiti scuri
e pianse toccandomi appena:
“a sedici anni non si può morire in un campo
pieno di fango” mi disse ... “figliolo”
e pulì il viso, il mio, con le mani della mia mamma;
che pianse la bimba, ora, ora soltanto,
ora lontana.

“Dimmi che ti vedo davvero, madre mia amata,
dimmi che solo non sento, in un sogno,
che pulisci il mio viso ... e mi baci,
e cullami ancora, ancora una volta, ti prego ... una soltanto.”

1 Allucinazioni pre morte

2 Lui pensa di salvare la bimba riportandola dalla mamma

3 Ora, nel delirio si rende conto che sta morendo, seppur continui a vivere il sogno